

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 78/2004.

LA CORTE DEI CONTI
IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 19 novembre 2004;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'articolo 8, ultimo comma, della legge 16 gennaio 1967, n. 3, con il quale l'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 1999 al 2002, nonché le annesse relazioni del Presidente dell'Ente e del Collegio di revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

uditto il relatore, consigliere dottore Enrica Laterza e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi suddetti;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti con-

suntivi — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 1999 al 2002 — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, l'unità relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE*Enrica Laterza***PRESIDENTE***Luigi Schiavello*

Depositata in Segreteria il 3 dicembre 2004.

IL DIRIGENTE SUPERIORE**(Dr. Cataldo Potenzi)**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER LA
STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE IN ITALIA (I.N.S.M.L.I.)
PER GLI ESERCIZI DAL 1999 AL 2002

S O M M A R I O

1. Premessa	<i>Pag.</i>	13
2. Assetto normativo. La privatizzazione	»	14
3. L'ordinamento e gli organi dell'Ente	»	17
4. L'organizzazione dell'Istituto	»	19
5. Il personale	»	19
6. L'attività istituzionale	»	25
7. Le fonti di finanziamento	»	34
8. I bilanci, l'ordinamento contabile e la vigilanza ministeriale	»	35
9. Il conto finanziario	»	37
10. Il conto economico	»	46
11. La situazione patrimoniale ed amministrativa	»	48
12. Considerazioni conclusive	»	52

PAGINA BIANCA

1. PREMESSA

La gestione dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia (INSMLI), al cui controllo la Corte attende a norma degli artt. 2 e 3 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha già formato oggetto di relazioni al Parlamento fino al 1998¹.

Con la presente la Corte riferisce circa il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli esercizi 1999, 2000, 2001 e 2002 e rende altresì conto della trasformazione istituzionale dell'ente e di alcuni profili della sua gestione fino alla data odierna.

I risultati del controllo sull'esercizio 2003, in cui è diventato operativo il nuovo sistema ordinamentale dell'ente, saranno oggetto di un successivo referto.

¹ Per la relazione dal 1995 al 1998 si fa riferimento ad Atti Parlamentari, XIII Legislatura - Camera dei deputati, doc. XV, n. 209.

2. ASSETTO NORMATIVO. LA PRIVATIZZAZIONE

Come è già stato riferito nelle precedenti relazioni, l'INSMLI è stato istituito quale ente pubblico con la legge n.3 del 16.1.1967.

Nella relazione al disegno della legge istitutiva veniva affermata la necessità di conferire il riconoscimento formale giuridico, e conseguentemente i finanziamenti pubblici, all'Istituto storico, fondato da Ferruccio Parri, che sin dal 1949 conduceva la meritoria opera di indagine storiografica sul periodo della Resistenza e della Liberazione; ciò, anche al fine di diffondere nelle scuole la conoscenza del Movimento di Liberazione, consideratone l'alto valore educativo. Veniva inoltre ed in particolar modo ravvisata l'esigenza di dotare l'Istituto dei mezzi necessari alla conservazione, alla inventariazione ed al completamento dei ricchi archivi documentali da esso custoditi.

I profili generali della disciplina recata dalla legge istitutiva, che per gli aspetti particolari rinvia alle disposizioni statutarie, sono stati i seguenti:

- scopo dell'ente è quello di assicurare la più completa ed ordinata documentazione del Movimento di Liberazione in Italia, dalle sue origini antifasciste alla liberazione; di promuoverne lo studio storico e la conoscenza a mezzo di periodici o di altre pubblicazioni a carattere scientifico, come di convegni e di altre iniziative di studio (art. 2);
- la personalità di diritto pubblico è riconosciuta all'Istituto nazionale avente sede in Milano; gli Istituti storici regionali, provinciali o locali, e gli enti storici a carattere non territoriale, che svolgono analoghe attività di documentazione e studio, ne fanno parte in qualità di membri associati e non come sezioni decentrate (artt.1 e 3);
- gli istituti associati hanno un proprio statuto e gestione autonoma, ma la loro attività scientifica è soggetta alla vigilanza dell'Istituto nazionale, con ciò conciliandosi le opposte esigenze della direzione centralizzata e della autonomia locale (art.6);
- organi dell'istituto sono: il Consiglio generale, di natura assembleare, formato dai rappresentanti degli Istituti associati e di alcune pubbliche amministrazioni, e da membri cooptati; il Consiglio direttivo, nominato dal primo, con compiti di direzione e gestione; il Presidente, che ha la rappresentanza dell'ente; il Collegio dei revisori dei conti (artt.4 e 5);

- l'Istituto gode di un contributo annuale a carico del bilancio dello Stato, di cui una parte viene erogata agli Istituti associati, secondo le previsioni di bilancio dell'ente stesso (art.8);
- su richiesta dell'ente possono essere concessi comandi di personale della Pubblica Istruzione e dell'Interno, particolarmente idoneo per incarichi di natura scientifica (art.7);
- l'Istituto è sottoposto alla vigilanza del Ministero della Pubblica Istruzione, attualmente del Ministero per i beni e le attività culturali (art.2).

Con lo Statuto, inizialmente approvato con il D.M. del 24.3.1970 e da ultimo modificato con il D.M. in data 6 ottobre 1986 del Ministro per i beni culturali ed ambientali, sono state adottate le disposizioni organizzative necessarie al funzionamento dell'ente, in attuazione e nel rispetto della legge istitutiva. In particolare, per quanto riguarda la finalità istituzionale della promozione dello studio storico del Movimento di Liberazione in Italia, l'art. 1 dello statuto ha ampliato i confini tematici posti dal legislatore, introducendo la dizione "nell'ambito di una più generale considerazione della storia del fascismo e dell'Italia contemporanea".

Questo quadro normativo, al cui interno, salvo marginali aggiustamenti, l'Istituto per la storia del movimento di liberazione in Italia ha operato per circa trenta anni dalla sua istituzione, ha subito nel quadriennio preso in considerazione profonde trasformazioni, che dispiegano comunque la loro operatività a partire dal 1° gennaio 2003.

Nell'esercizio della delega di riordino del sistema degli enti pubblici nazionali, di cui all'art.11 lett b) della legge n. 59 del 1997, il decreto legislativo n. 419 del 1999 , all'art.2, ha previsto che l'Insml, unitamente ad altri enti inseriti nella tabella allegata al decreto stesso, dovesse essere oggetto di un processo di razionalizzazione, che poteva tradursi nell'applicazione di una delle seguenti misure: la privatizzazione, la trasformazione in struttura scientifica universitaria, la fusione o unificazione strutturale tra enti appartenenti allo stesso settore di attività.

Il procedimento stabilito dalla legge per l'individuazione della misura più consona cui sottoporre gli enti, sempre quelli inseriti nella predetta tabella, prevede che venga prima esperita un'istruttoria da parte dei Ministeri interessati, comprensiva di consultazione degli enti stessi e di parere delle commissioni parlamentari competenti per materia; in esito a detti accertamenti, il Presidente del Consiglio dei Ministri approva con proprio decreto, entro il 30.6.2001 (termine poi rinviato), uno o più elenchi in cui vengono indicati gli enti e le misure cui devono essere sottoposti. La

privatizzazione o la trasformazione avrebbero dovuto decorrere dal 1° gennaio 2002, termine da ultimo prorogato al 31.12.2005 con l'art. 15 del d.l. 9.11.2004 n. 266, limitatamente agli enti per i quali non sia ancora intervenuto il D.P.C.M. prescritto.

In attuazione delle predette disposizioni, con D.P.C.M. del 9.4.2002, pubblicato nella G.U. del 10.6.2002, l'Insml è stato collocato tra gli enti sottoposti alla misura della privatizzazione di cui all'art.2, comma 1, lettera a), del dlgs 419/99, da realizzarsi secondo le modalità previste nell'art.3 del decreto stesso.

Ancor prima comunque della formale individuazione dell'Istituto quale ente da privatizzare, ai fini e per gli effetti dell'art.3 predetto, gli amministratori dello stesso avevano promosso le necessarie modifiche statutarie. Una prima bozza di statuto era stata infatti approvata dal Consiglio generale il 28.10.2000 e sottoposta all'approvazione del Ministero per i beni culturali.

Con le rettifiche suggerite dall'autorità di vigilanza, il testo definitivo del nuovo statuto è stato adottato dal Consiglio generale con delibera del 29.10.2002 ed approvato con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali in data 27.12.2002.

A norma dunque dell'art. 2, comma 2, secondo periodo, del citato dlgs 419/99, come modificato dall'art. 9, comma 1, della legge 15.6.2002, n. 112, e dell'art.3, comma 1, del decreto legislativo stesso, a decorrere dal 1° gennaio 2003 l'Insml ha assunto la personalità giuridica di diritto privato, ai sensi degli articoli 12 e seguenti del codice civile.

In attuazione delle disposizioni del D.P.R. 10.2.2000, n. 361, concernente il "Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto", che hanno modificato i predetti articoli del c.c., dal 20.5.2003 l'ente è stato iscritto nel registro delle persone giuridiche della Prefettura di Milano.

Tracciate sinteticamente le linee generali del riordino di cui l'Istituto è stato oggetto, si fa comunque riserva di effettuare nella relazione concernente l'esercizio 2003 un esame più approfondito sullo stato di attuazione del nuovo ordinamento, che prevede anche l'adozione interna di regolamenti vari di funzionamento e di organizzazione, nonché sulla conformità all'ordinamento vigente delle nuove disposizioni statutarie ed in generale del processo di privatizzazione seguito per l'Insml.